



La Prima di WineNews.it

100% ARBIZONATE
+NONINO
Distillatori in Friuli dal 1897



n. 1786 - ore 17:00 - Giovedì 24 Dicembre 2015 - Tiratura: 31016 "enonauti", opinion leader e professionisti del vino
Registrazione del Tribunale di Siena n. 709 del 31 Marzo 2001 - Direttore responsabile: Alessandro Regoli

La News



Sandrone e Tignanello al top

Ci sono anche due grandi griffe del Belpaese nella "The top 10 wines on the Liv-ex 1000" 2015 (www.liv-ex.com), che ha messo in fila i vini che hanno visto le proprie quotazioni crescere di più nell'ultimo anno: il Barolo Vigne 2007 di Luciano Sandrone, che ha fatto +34,1% (passando dalle 645 sterline a cassa di dicembre 2014 alle 865 di novembre 2015), ed il Tignanello 2004 di Antinori, che ha fatto +33,2% (da 764 a 1.018 sterline alla cassa). Coronamento di un 2015 in cui, secondo il Liv-ex, benchmark del mercato secondario e del collezionismo, l'Italia è stata la seconda "regione" più scambiata, dietro a Bordeaux, con una "market share" del 7,1% (sullo 0,9% del 2010).

Primo Piano

Ecco il "borsino" dei mercati del vino

Se il record delle esportazioni di vino italiano 2015 sembra ormai cosa fatta (si va verso i 5,4 miliardi di euro, +6% sul 2014 secondo Wine Monitor - Nomisma), è interessante, in vista della fine dell'anno, fare il punto sullo stato di salute dei mercati stranieri, da cui ormai dipende la metà del fatturato del sistema enoico del Belpaese. A farlo, tra gli altri, l'agenzia di ricerca inglese Wine Intelligence. Sono piazze ormai "mature", ovvero dove il mercato del vino è sostanzialmente saturo, se non in leggero declino, la stessa Italia, ma anche Francia, Spagna, Germania, Austria, Ungheria, Portogallo, Romania, Grecia, Slovenia, Cile e Argentina, quasi tutti Paesi che sono tra i primi produttori di vino al mondo. Ci sono poi i mercati "stabili", quelli che, dopo anni di forte crescita, stanno pian piano rallentando: Regno Unito in primis, ma anche Paesi Bassi, Svezia, Danimarca, Finlandia, Norvegia, Belgio, Lussemburgo, Irlanda, Svizzera, in Europa, e pure Australia e Nuova Zelanda. La buona notizia, per i più importanti Paesi produttori, e per l'Italia in particolare, è che tra i mercati segnalati "in crescita", dove il vino è ormai presente da anni e sta diventando sempre più un prodotto di largo consumo, ci sono gli Usa, già oggi mercato n. 1 del vino mondiale e dove, tra i vini stranieri, in testa per volumi e valori c'è proprio il Belpaese. E del gruppo fanno parte anche altri Paesi dove l'Italia del vino è ai vertici, come Giappone e Canada, oltre ad Hong Kong e Sudafrica. E se questi sono i "cavalli sicuri" su cui puntare per il futuro, c'è un nutrito gruppo di mercati, considerati ancora "emergenti", dove il vino non è ancora un prodotto di massa, ma sta già mostrando, da qualche anno, una buona crescita e un grande potenziale, pur partendo da numeri relativamente bassi: Cina, Russia e Brasile, ma anche Polonia, Repubblica Ceca, Slovacchia, Corea del Sud, Singapore, Taiwan, Colombia, Perù, Messico, Angola ed Emirati Arabi Uniti. E poi ci sono i "nuovi mercati emergenti", quelli in cui il "vino è sostanzialmente ancora sconosciuto, ma da cui arrivano segnali interessanti", spiega Wine Intelligence: Malesia, Turchia, India, Vietnam, Filippine, Thailandia, Indonesia e Nigeria. Vere e proprie scommesse per il futuro del vino ...

Focus

Nel futuro della cucina italiana c'è il mondo

"Nel futuro della cucina italiana c'è tanto mondo. Grazie a Expo si è capito che non siamo solo pizza e spaghetti, ma che c'è una creatività che all'estero si fa fatica a riconoscere agli chef italiani. Avendo inventato prodotti come il caffè espresso o il tiramisù, icone mondiali dell'Italia, a nessuno viene in mente di chiedere cosa sta facendo un giovane chef italiano. Ma abbiamo dimostrato che l'Italia continua a fare ed inventare cucina, e che non si fanno sempre le stesse cose come abbiamo fatto fino ad ora". Dopo l'Expo dedicata al tema alimentare e con i giudizi della critica appena "digeriti" - dalla perfezione fatta persona da Massimo Bottura alla guida Michelin che quest'anno ha svelato le sue Stelle e non Stelle a ridosso delle Festività - con l'anno che finisce ed il nuovo che comincia, è tempo di bilanci e previsioni anche per la cucina italiana, tracciati a www.winenews.tv dall'ideatore di "Identità Golose", Paolo Marchi. Una cucina che, dopo aver raggiunto altissimi livelli in Italia, deve ora occuparsi della sua reputazione all'estero. Dove piace, e molto, ma "non si capisce perché non difendiamo bene le nostre eccellenze. Il paradosso? Gli Usa che pensano di aver inventato la pizza".



Buon Natale da WineNews

"Grande è la fortuna di colui che possiede una buona bottiglia, un buon libro, un buon amico" (Molière). "I veri intenditori non bevono vino: degustano segreti" (Salvador Dalí). "Il vino è la poesia della terra" (Mario Soldati). Con queste tre frasi celebri e bellissime, il direttore di WineNews Alessandro Regoli e tutta la redazione vi augurano un felice Natale. Passatelo con chi volete, tirate fuori dalla cantina le vostre bottiglie del cuore e brindate, condividendo gioia e serenità con le persone a cui tenete di più! Da parte nostra, auguri sinceri di buone feste, e appuntamento al 28 dicembre! Prosit!

Cronaca

Cina & "Lady Asti" 2015

È Stefania Si, 23enne di Shanghai, ma dal nome italiano, la nuova "Lady Asti" 2015, la "Bubble Queen" che sarà la brand ambassador delle celebri bollicine piemontesi, eletta ieri nello storico teatro burlesque di Shanghai, "The Pearl", nella finale del format (organizzato da "InsiderChina"), un concorso canoro stile "X-Factor" al femminile, con cui il Consorzio per la Tutela dell'Asti Docg (www.astidocg.it) ha scelto, da qualche anno (è l'edizione n. 3), di investire nel grande mercato di Cina.



Wine & Food

Patrimonio culturale: l'agricoltore custode e la legge sul vino

L'agricoltore "custode" del patrimonio culturale italiano "è una bella immagine. E credo che la collaborazione pubblico-privato nel nostro Paese possa trovare in questo un elemento di forza". Così a WineNews.tv, a Montecitorio, Flavia Piccoli Nardelli, presidente della Commissione Cultura della Camera. La sua Commissione ha in discussione il ddl per il riconoscimento anche del vino italiano in quel patrimonio, di concerto con la Commissione Agricoltura: "io mi occupo di beni culturali, ed è ormai sentire comune che siano beni materiali e immateriali. Il vino ha tutti e due questi aspetti".

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Un anfiteatro di vigneti, la villa storica della "Bela Rosin", cantine cunicoli e boschi dove il vino si è intrecciato alla storia d'Italia: in viaggio (e in volo) con WineNews

nella storica tenuta di Fontanafredda, tra le più belle realtà del Barolo, oggi di proprietà di Luca Baffigo e del patron di Eataly Oscar Farinetti. Tra passato, presente e futuro.

